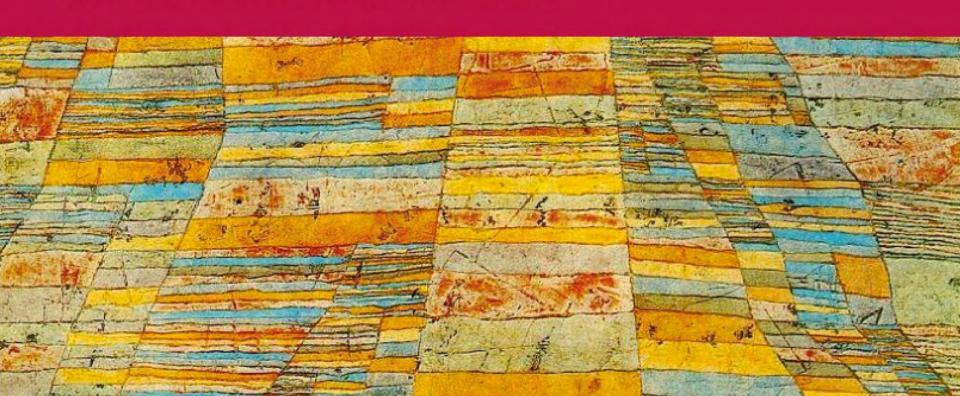
25 gennaio 2020 Casa del Giovane, Bergamo

IL CAMPO DELLA CULTURA

Le esperienze pastorali delle nostre Comunità.



Workshop progetti di riordino ed inventariazione archivistica



ARCHIVI PARROCCHIALI DI CIVIDATE E CHIUDUNO

a cura dell' Archivio storico diocesano di Bergamo con la collaborazione di *Marina Sambusiti*

Gli archivi parrocchiali sono...



Uno strumento eccezionale di riscoperta della **memoria comunitaria**, attraverso la riappropriazione del gusto della **ricerca e della scoperta**:

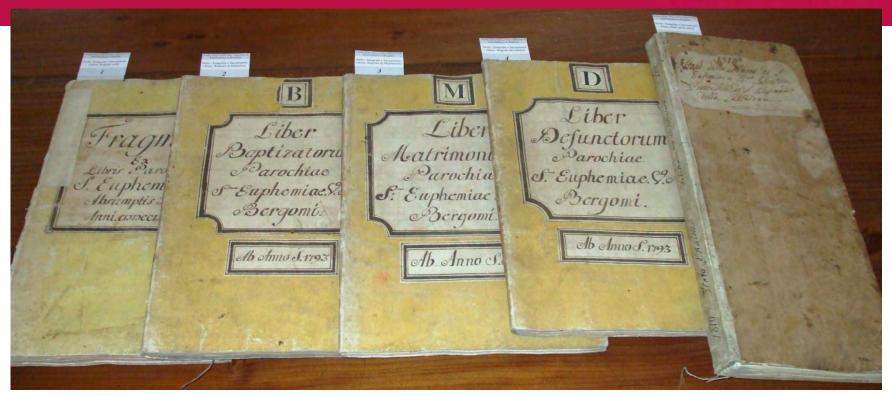
sono il riflesso documentario di chi li ha prodotti, della cultura del clero e della sua funzione di **mediazione** fra la normativa ecclesiastica e la vita della comunità;

sono fonte per la storia sociale e anagrafica ma soprattutto testimonianza di storia della fede, della pastorale, della devozione, del "sensus Ecclesiae" nel tempo

inoltre contribuiscono efficacemente nel far crescere il senso di appartenenza ecclesiale di ogni singola generazione e rendono manifesto l'impegno della Chiesa in un determinato territorio.

Quinque libri





Fino all'Unità d'Italia, questi libri hanno costituito il fondamento testimoniale pubblico dello STATO CIVILE dei singoli individui.

Oggi sono una fonte privilegiata per lo studio della DEMOGRAFIA STORICA, poiché consentono di studiare la struttura della popolazione.

Sono l' "ARCHIVIO DEI POVERI": della "gente comune" dei tempi passati, che non ci ha lasciato altra memoria che questa, conservata nei nostri archivi parrocchiali.

Stati d'anime



officio per la Pastorale
della Cultura

Ufficio Beni Culturali

Ufficio per la Pastorale
delle Comunicazioni Sociali

Già nel 1539 un manuale spagnolo per i parroci, compilato da un canonista, Giovanni Bernardo Diaz de Lugo, vescovo di Calhorra, edito più volte in traduzione italiana tra 1551-1583 a Venezia, Brescia, Novara

aveva esplicitamente ricordato la tenuta di questi registri -"matricula" - come **strumento fondamentale** "per la conoscenza del gregge per la sua cura spirituale".

Serviva che il parroco "governatore e guida dei naviganti" conoscesse per nome, uno ad uno, i suoi parrocchiani "per poter meglio consegliare, e soccorrere a tutti secondo il bisogno di ciascuno".

"Come ogni buon servitore fa inventario delle cose, che tiene a suo carico (...) per poter dar miglior conto al suo signore e mostrarli la sua fedeltà e pensiero, che in quella amministrazione ha saputo avere"... così anche il sacerdote in cura d'anime ha la responsabilità del popolo di Dio che gli è affidato.

leking Mangely ann. athavina Vidua mater fely an to for Sayshirto Tilia Franciscay Thing Jeh; Dominica Tiliay an Chr. C. Andreas Olleony Famuly an. Chr. C. Chisabeth Famulo an.

Livello more veneto o alla Veneziana



Tale contratto, diffusosi tra il sec. XVII e XVIII, consisteva nell'acquisto di un fondo da parte della Parrocchia a fronte del pagamento del valore corrispettivo in denaro contante. Il fondo veniva poi dato a livello allo stesso venditore che continuava a lavorare la propria terra, versando un canone annuo di affitto.

- Questo contratto può essere inteso come una sorta di prestito di denaro, in cui il fondo messo in vendita è la garanzia sul capitale prestato e il fitto annuo gli interessi maturati.
- A Bergamo, mancava liquidità: i terreni erano relativamente poveri e spesso Venezia imponeva censi: quindi era un modo per recuperare soldi (operazione di "prestito camuffata").

In Christi Nomine Amen Sans Vai Die achin Die unto Delimo quinto Manis Marie Personalate conchibuita con l'infrascrita auta Me Maria Abbette my At in secondo who dely! Markino lefis del Coman Di Will Alme Veta legition specteres to in grishonistia modo & a risolo di deto et libera undita a fixe di fermelia. Luchito linello Ma Veneliana. He falto coff dallo et libermatin mente undulo alli V. D. Franco quarte Sto Extenio Dygica Sindici della Chiesa Parochinde di VILD' Alme achi fano axeo pu nomedel Alesado desaro alho consérdico per truchico per et parle prometoro de esthogusteres, rec ner me Not is taqueto allo cenerasio. Nonicalant la wee just it was a lad or a ct wil she posts sel comme to Will Alme chiamate in Salarnij whi pertiche una ct mejorin cerew gual regardi rena fuella med: congrate in dotto retle Vicusioni delli fift del sud f. Martino afte allegand coherey de mattino Giorge leftis a muzo to il Sereficio di Vitte a sur São Cefis et da mente il dello Story Celisaluis & cty wish liber et enale I cyni gyrauio hun the Ville radice crawy & the in amorie and arrange Descriendo et cio cer la clata de contrade regit puritione in receio lago e dato ceneratatione di reocuratorione worde come in usa propried wood it romened week et con rule l'alte delite etypersane clate q et marcine un well I can't reputerione it light to fess in angle forme giasta la de Goode descritto arti ordini della forme

Il redattore del Chronicon di Madone a inizio settembre 1914, annota ampie riflessioni – più di due pagine - sulla guerra appena iniziata:

- registra in modo asciutto i fatti, dall'assassinio di Sarajevo in poi;
- accenna alla neutralità italiana, mantenuta per «diritto» e «dovere», così come al dibattito fra interventisti e neutralisti, lodando l'operato del governo e il favore popolare;
- osserva il ritorno degli stagionali e i primi disagi economici;
- svolge riflessioni sulla fratellanza universale, sul **bisogno di ritornare al Vangelo**, etc.

Interniet Parriero D. Mana Separa son muches de cauter Cocati e garagines dette The Bof I po Morali sel Cominais, gutatistim had popula. Danavite la Alemne procession, ordinalistima en fartock come sempre, suon belle maria religiosa la banda di Mapello che tenne poi applaneleto concerto. Le spete notate mel leter funcioni garono esperte per entero o quati defle intente. Madonna Vella Neve Non to talle dall'usala solemnita: canto la prima volta Netta I neo-linate che per grave malattie di una sua lia vor pur definitivamente portari un Parrecchia: bella il dissorre recitato dal line letter I fior la cinità; brona le musica di nostri cantoni coadiurati da quattri saceroloti: neemeroti l'interventi del bless delle hiaria per la longrege che i time prime selle messa solen Nomina del Sindaco e della fiunta In data 6 Agost elle lugo les nomine. Rielette ad unanimité. N' ost I Sindaeo hay, Ingela Financii, Per la Dienta sieste T'allestone il giovane Sangalli first for Federico con voti 8 contro 6; altri due assessir a pari noti singgini regin e Malvestit Viviero con vot 6 contra 6 en ambedia le votazioni che à upetions. Buille IT assessore il Malvetite per regione d'anviante un un sighere, - alletton supplemente is Ruggeri. Sen bere dalla mira amministratione Immane quera Europea Testo la fine di Luglio Il quest'anno a Seracion cetta della Bosonia Erregione annuta da prisi anni all Autin venerares union l'heidur Franche Franche de mide det trom nigli dellago telhango e la sua conserver da un giovan la dente derbo per nome Trentip. - Li venne io caquiti a suprire l'existence la

Progetto diocesano CEIAr sugli Archivi parrocchiali



Nato a seguito del progetto Anagrafe 2011-13, si struttura in una condivisione d'intenti tra parrocchia, Diocesi, CEI e si sviluppa in una prassi operativa:

- Richiesta di intervento da parte della parrocchia all'ASD Sopralluogo e stesura del progetto di riordino dell'archivio parrocchiale da parte di un archivista che collabora con l'ASD
- Approvazione del progetto da parte del parroco (vidimato dal direttore dell'ASD e dall'Ordinario diocesano) e adesione al progetto CEIar.
- Individuazione e studio dei fondi o serie, in relazione alla storia dell'ente produttore
- Schedatura ed inventariazione dei materiali documentari
- Revisione del lavoro finale da parte dell'ASD con l'Ufficio beni culturali della CEI di Roma
- Conclusione del lavoro con il condizionamento dei materiali e la consegna dell'inventario alla parrocchia
- Consegna di una copia dell'inventario, in formato elettronico, in ASD e pubblicazione in BEWEB
- Facoltativo: presentazione pubblica dell'intervento di riordino / redazione dossier con indicazioni su tenuta dell'archivio per la parrocchia



Cinque semplici domande per spiegare il progetto di riordino dell'Archivio Parrocchiale di Cividate al Piano (BG)

CHI/COSA?

Riordino dell'archivio parrocchiale di Cividate al Piano.

La documentazione conservata comprende un arco cronologico tra il 1576 (data del documento più antico) e il 2014.

Prima dell'intervento, l'ordine era solo apparente e non c'era nessuno strumento di corredo in grado di permettere un orientamento tra le carte.

Che fare dunque? Fondamentale è stato lo studio del soggetto produttore, cioè la Parrocchia di S. Nicolò Vescovo: capire le sue origini, la sua vita, la sua comunità. Se è vero che l'archivio è lo specchio del suo soggetto produttore, analizzando bene la Parrocchia si è trovata la chiave per ripristinare un ordine tra le carte.



Cinque semplici domande per spiegare il progetto di riordino dell'Archivio Parrocchiale di Cividate al Piano (BG)

DOVE?

Cividate al Piano (BG) L'Archivio è collocato presso la casa parrocchiale







Cinque semplici domande per spiegare il progetto di riordino dell'Archivio Parrocchiale di Cividate al Piano (BG)

QUANDO?

Da luglio 2017 a dicembre 2018





PERCHE'?

Il progetto di riordino è stato voluto dal Parroco, don Walter Colleoni, che, deciso a voler custodire in maniera adeguata la memoria della Parrocchia, ha preso contatti con l'Archivio Storico Diocesano per verificare la fattibilità dell'intervento con l'impiego di personale competente e software di archiviazione adeguato.



COME?

L'intervento di riordino e inventariazione è avanzato per fasi di lavoro ben precise.

Rilevazione dello stato di fatto dell'archivio:

- •Sopralluogo preliminare con rilevazione dei dati essenziali dell'Archivio, quali: presenza/assenza di strumenti di corredo, tipologia di ordinamento originario o pregresso, individuazione della presenza (o assenza) del vincolo archivistico, stato fisico della documentazione con apertura a campione di alcuni faldoni
- •Redazione di un progetto: sottoposto all'attenzione dell'Archivio Storico Diocesano di Bergamo e autorizzato dall'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI

L'archivio prima dell'intervento...







Studio del soggetto produttore

Fondamentale è stato lo studio della Parrocchia, soggetto produttore della documentazione -> Archivio = specchio del soggetto produttore

- Interviste al Parroco e ai collaboratori
- Reperimento di una bibliografia su Cividate



Ordinamento "sulla carta" con la realizzazione di un titolario d'archivio

Sulla base dello studio delle funzioni dell'Ente e basandosi sul quadro di classificazione elaborato dall'Archivio Storico Diocesano di Bergamo, è stato realizzato un titolario di classificazione *ad hoc* per l'Archivio Parrocchiale di Cividate



Intervento "sulle carte" Selezione del materiale da inventariare e da scartare

Scarto:

Lo scarto è tra le operazioni più delicate per gli archivisti perchè l'unica irreversibile. Lo smaltimento delle carte selezionate è stato effettuato sulla base di tabelle autorevoli

in accordo con l'Archivio Storico Diocesano di Bergamo



Schedatura:

Schedatura di tutto il patrimonio conservato, attraverso la compilazione di una descrizione delle unità archivistiche e riordino del materiale.

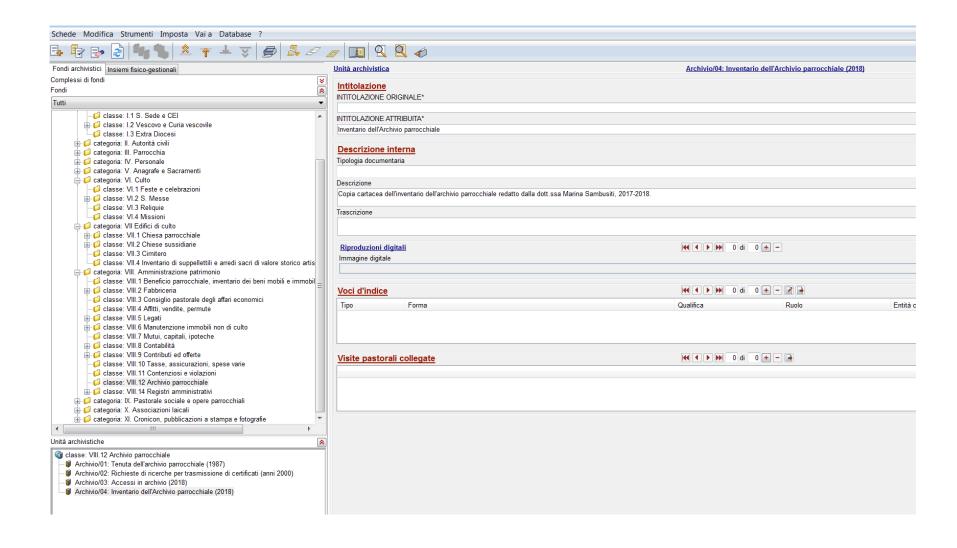
Esito del lavoro:

- Analisi e lettura dei singoli documenti, ripristino del vincolo archivistico, ricollocazione delle carte all'interno dei rispettivi fascicoli.
- Attribuzione dell'indice di classificazione sulla base del titolario.
- Attribuzione di una segnatura archivistica: una sorta di codice univoco per segnalare la corretta collocazione fisica in archivio.
- Intervento sui registri: schedatura con reperimento dei dati essenziali, quali rilevazione delle date, numero delle carte (di mano coeva o cartulate in fase di riordino), misure (espresse in mm), assegnazione di un indice di classificazione e segnatura archivistica

Nel corso di questa fase di lavoro sono emersi documenti molto interessanti, non solo per il contenuto, ma anche per il supporto scrittorio: oltre ai numerosissimi registri e carte risalenti al XVII secolo, non sono mancate anche

alcune pergamene

Software utilizzato: CEI-Ar TS



L'archivio durante le operazioni di riordino e inventariazione







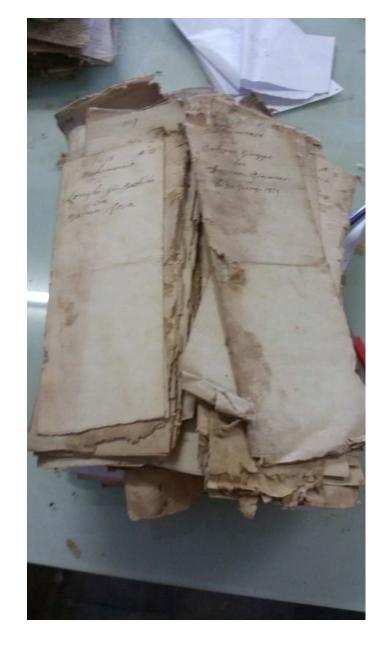








Rinvenimento di carte ammalorate

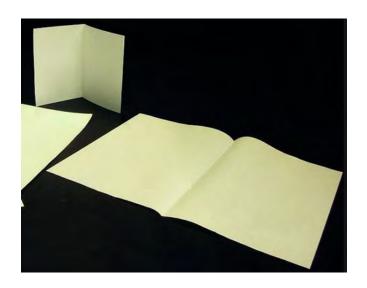




Condizionatura ed etichettatura:

- •Condizionatura della documentazione con materiale idoneo alla conservazione: ciascun fascicolo è stato inserito in una speciale carta, detta "barriera", creata con materiale non acido proprio per la conservazione di materiale archivistico.
- •Etichettatura: su ciascun fascicolo e su ciascuna busta è stata applicata un'etichetta con la segnatura archivistica per il reperimento del materiale in fase di ricerca.











Esito finale:

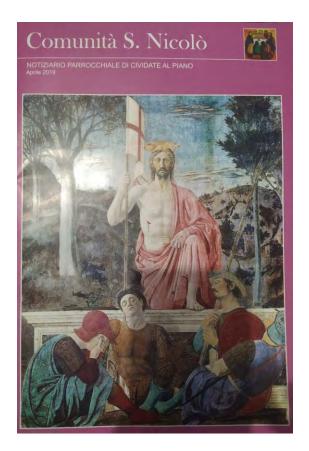
Parrocchia di S. Nicolò Vescovo di Cividate al Piano (BG)

INVENTARIO DELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE ATTI 1576 – 2014

L'annuncio alla Comunità della fine dei lavori



Grazie a due articoli, pubblicati sul bollettino parrocchiale a metà e alla fine dei lavori, la Comunità di Cividate è stata informata del lavoro e della sua conclusione





L'archivio ritrovato: il grazie alla Comunità di Cividate



Il lavoro d'archivio è stato alleggerito dalle persone che si sono spese per questo progetto: primo tra tutti il parroco **don Walter Colleoni.**Un ringraziamento va anche a:

Rosa Torcasio, che insieme ad altre persone, si occupa della Segreteria. Sempre disponibile e pronta a dare il suo contributo al lavoro.

Paola Dehò, una giovane studentessa che con grande impegno e passione ha dedicato parte delle vacanze estive al lavoro d'archivio, tra pulitura dei locali, spolvero dei documenti, condizionatura dei registri.

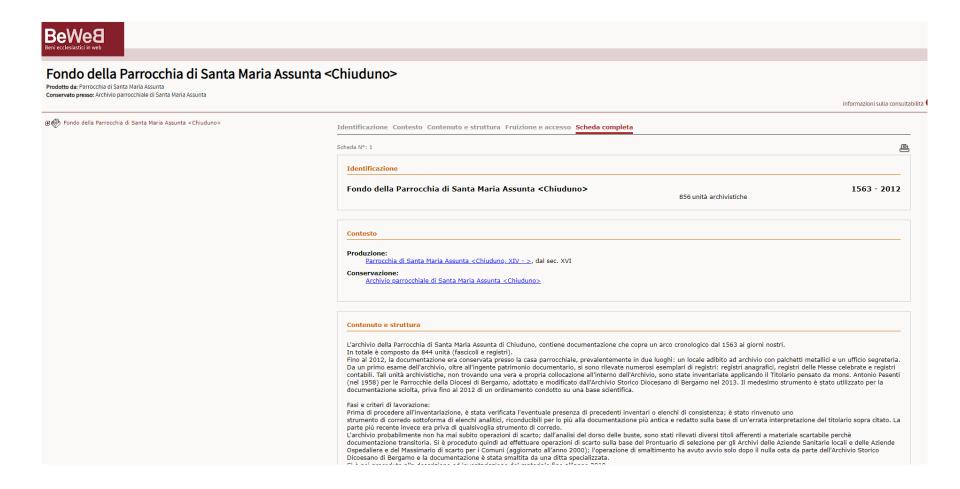
Un enorme grazie va anche a **Giulia Paloschi**, neolaureata in Lettere Moderne che, mossa dalla curiosità di scoprire da vicino la professione dell'archivista, si è proposta di aiutare nel lavoro. A lei ora è affidato il compito di mantere ordinato l'archivio.

Intorno all'Archivio si è creata una Comunità viva, con una grande voglia di scoprire il

passato; a questa comunità va tutto il mio grazie.

Un esempio di valorizzazione: l'Archivio Parrocchiale di Chiuduno





Archivio pubblicato sul portale Beni Ecclesiastici in Web della CEI

Un esempio di valorizzazione: l'Archivio Parrocchiale di Chiuduno



Consistenza dell'Archivio: l'archivio della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Chiuduno, contiene documentazione che copre un arco cronologico dal 1563 fino ai giorni nostri. In totale è composto da 844 unità (fascicoli e registri).

Collocazione: fino al 2012, la documentazione era conservata presso la casa parrocchiale, prevalentemente in due luoghi: un locale adibito ad archivio e un ufficio segreteria.

Analisi dell'archivio: prima di procedere all'inventariazione è stata rilevata la presenza di uno strumento di corredo per il reperimento della documentazione; di fatto, un elenco analitico, riguardante solamente la parte antica e redatto a solo scopo di "ricerca spiccia". Si è anche deciso di trattare la documentazione fino al 2010.

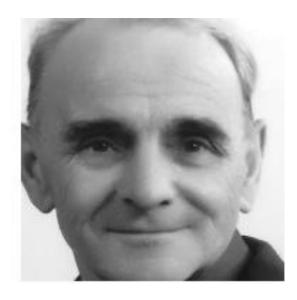
Intervento: le unità archivistiche, sono state schedate e inventariate applicando il Titolario approvato dall'Archivio Storico Diocesano di Bergamo; i documenti fino all'anno 1973 (cesura storica) sono stati cartulati; durante l'inventariazione sono stati accantonati i fascicoli da scartare (sulla base di prontuari di selezione), e si è richiesta un'autorizzazione allo scarto. Una volta terminata la schedatura, si è provveduto poi al ricondizionamento dell'intero patrimonio. Nel 2014 è stata condotta un'ulteriore operazione di riversamento dati.

Un esempio di valorizzazione: l'Archivio Parrocchiale di Chiuduno



Dalle carte sono state desunte notizie molto interessanti, soprattutto su diversi personaggi che hanno gravitato intorno a Chiuduno.

Tra questi si segnalano mons. Piermauro Valoti e mons. Francesco Vistalli



Mons. Piermauro Valoti 15 gennaio 1887 – 21 marzo 1963



Mons. Francesco Vistalli 18 gennaio 1877 – 10 novembre 1951

A proposito di mons. Valoti Altri esempi di valorizzazione



Il 2015 è stato l'anno in memoria di mons. Valoti

DON PIERMAURO VALOTI



Mostra Fotografica "Ricordi fotografici dei suoi viaggi"

organizzata dal

Gruppo Storico Chiuduno con la Parrocchia Santa Maria Assunta e Quattro Passi di Gusto per Chiuduno





Автово Вецция

DON PIERMAURO VALOTI

STORIA DI UN PRETE DI CULTURA È DI CARITÀ

STUDIUM

presso il "Torchio" - Chiuduno dal 19 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016



DON PIERMAURO VALOTI "Ricordi fotografici dei suoi viaggi"

Alcuni anni fa, durante le nostre solite ricerche di immagini storiche chiudunesi, presso l'abitazione della maestra Anna Entradi, abbiamo avuto modo di visionare un bellissimo album di fotografie risalenti ai primi anni Trenta: tutte eseguite da don Piermauro Valoti e scattate durante i suoi numerosi viaggi.

Erano talmente belle che ci siamo proposti di presentarie in una futura mostra fotografica.

In occasione dell'uscita del libro "Don Piermauro Valotistoria di un prete di cultura e carità" di Arturo Bellini, abbiamo deciso, insieme a don Luciano, di fare questa mostra.

Come avrete modo di apprezzare durante la visita alla mostra fotografica, le bellissime foto presenti vi permetteranno di scoprire un lato, sicuramente poco conosciuto, del "nostro" amato don Piermauro Valolta quello di un fotografo "artista" con una grande capacità nel cogliere gli attimi giusti e applicare la "regola dei terzi" nella composizione fotografica, oltre ad una sua naturale capacità nel "vedere" i paesaggi, i costumi e i momenti di vita degli anni Trenta del secolo scorso e così immortalarii per sempre nell'immagini per sempre nell'immagine.



Le fotografie sono tutte in formato quadrato e probabilmente sono state fatte con una macchina fotografica Rolleifiex o similare, con inquadratura nel mirino dall'alto come si evince nel suo "autoritratto" in mostra, dove si può vedere come impugna la macchina e come piega leggermente la testa.



Non avendo purtroppo i negativi originali, tutte le 90 fotografie qui esposte sono state prima rifotografiate, partendo da una stampa dell'epoca in formato 5x5cm, per poi essere pulite e sistemate in modo tale da poter essere ingrandite e stampate nel formato 30x30cm esposto in mostra. Con questo ingrandimento si sono potuti valorizzare ed apprezzare ancora di più i particolan presenti nelle immagini che nisultavano di difficile definizione nel piccolo formato 5x5cm.

Doveroso un ringraziamento particolare alla maestra Anna Entradi, nipote di don Valoti, per aver concesso la riproduzione delle foto, don Luciano Colotti per la disponibilità e all' associazione onlus "Quattro Passi di Gusto per Chiuduno" per la collaborazione nella predisposizione della mostra.

Gruppo Storico Chiuduno

Come fare ricerca? Prove di "navigazione"...



https://beweb.chiesacattolica.it/

25 gennaio 2020 Casa del Giovane, Bergamo

IL CAMPO DELLA CULTURA

Le esperienze pastorali delle nostre Comunità.

